

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO

Denominazione del Corso di Studio: Scienze Agrarie e Ambientali
Classe: Lauree L-25 (Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali)
Dipartimento: DAFNE (Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali)
Sede: Università degli Studi della Tuscia, Via S. Maria in Gradi, n. 4, 01100 Viterbo
Primo anno accademico di attivazione: 2011/2012

Responsabile del CdS	Recapiti telefonici	Indirizzo e-mail
<i>Prof. Gabriele Dono</i>	0761 357275	dono@unitus.it
<i>Prof. Giorgio M. Balestra dal 18/11/20</i>	0761 357474	balestra@unitus.it

Gruppo di Riesame

Componenti il GdR	Funzione	Recapiti telefonici	Indirizzo e-mail
Prof. Gabriele Dono	Responsabile del CdS (Responsabile del Riesame)	0761 357275	dono@unitus.it
Sig. Mattia Rosario Picciolo	Rappresentante degli studenti		mattiarosario.picci@studenti.unitus.it
Prof. Giorgio Mariano Balestra	Docente del CdS e Responsabile AQ del CdS	0761 357474	balestra@unitus.it
Prof. Enio Campiglia	Docente del CdS	0761 357538	campigli@unitus.it
Prof. Pierpaolo Danieli	Docente del CdS	0761 357349	danieli@unitus.it
Prof. Saverio Senni	Docente del CdS	0761 357278	senni@unitus.it
Dott.ssa Lorena Remondini	Personale TA	0761 357286	remondini@unitus.it
Dott.ssa Claudia Menghini	Personale TA	0761 357263	claudia.menghini@unitus.it
Dott. Donato Ferrucci	Rappresentante del mondo del lavoro		donatoferrucci@alice.it

Il Presidente del CCS ha avuto delle riunioni informali con i singoli componenti del Gruppo di Ricerca degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame discusso e approvato in Consiglio di Corso di Studio il 12.02.2021

Sintesi dell'esito della discussione con il Consiglio del Corso di Studio

Il Riesame Ciclico 2020, che era stato già visionato dal Presidio di Qualità per un controllo di conformità, viene illustrato dal Presidente, Prof. Giorgio Balestra ai componenti del CCS. Il CCS unanime ringrazia il Prof. Dono, precedente Presidente di CCS, per il corposo ed approfondito lavoro svolto dove, tenuto conto dei dati della SMA, di elementi scaturiti da dibattiti interni a precedenti CCS e CdD, come delle risultanze dell'ultima consultazione con le Parti Sociali, ha evidenziato al meglio una valutazione complessiva per una prospettiva pluriennale, consentendo l'approvazione del Riesame Ciclico 2020.

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E ARCHITETTURA DEL CDS

1-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Il numero di studenti che in media s'iscrive al Corso di Laurea SAA L25 di UNITUS è maggiore della media degli altri corsi tenuti nell'Ateneo della Tuscia, nell'Italia Centrale e in Italia (iC00a, iC00b, iC00d iC00e, iC00f). Nel 2019 i valori dei relativi indicatori si riducono, tuttavia in maniera meno marcata che nelle istituzioni e aree di confronto. Prevalgono gli studenti provenienti dal Lazio (iC03) e, come per il resto dell'Ateneo, sono pochissimi quelli con un titolo di studio superiore ottenuto all'estero (iC12). Il Corso presenta anche un numero d'iscritti maggiore delle aree di confronto (iC00d, iC00e, iC00f). Tuttavia, anche per questa variabile nell'ultimo anno si nota una riduzione del valore. A ciò contribuisce l'aumento del numero di laureati, di cui il 60% entro la durata normale del Corso (iC00g, iC00h).

Gli studenti di SAA L25 sono molto più regolari nel conseguire i crediti rispetto alla media di UNITUS e dei due aggregati territoriali di riferimento (iC1, iC13, iC15, iC15bis, iC16, iC16bis). Il numero degli abbandoni al II anno, e in seguito, è poi mediamente più basso che negli aggregati di raffronto (iC14, iC21, iC24). Inoltre, sia pure con un trend decrescente, è maggiore il numero assoluto di CFU ottenuti all'estero, anche se questi pesano di meno in termini percentuali (iC10, iC11). Sono più alte le percentuali di coloro che si laureano in corso (iC22) o con un solo anno fuori corso (iC17). In questo quadro, SAA L25 mostra un grado di soddisfazione dei laureati e dei laureandi più alto della media UNITUS e degli aggregati territoriali di raffronto (iC18, iC25). Anche per questo, la percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iC15, iC16) è più alta dell'Ateneo e dell'aggregato regionale, mentre è più bassa dell'aggregato regionale e nazionale la percentuale degli studenti che scelgono di proseguire in un altro CdS dell'Ateneo (iC23).

Tutto questo accade nonostante il carico di lavoro (numero di studenti per docente) in SAA L25 sia molto più alto del carico medio nella Tuscia e nelle aree territoriali di riferimento (iC05, iC27, iC28). In questo quadro va notata la condizione del ricambio generazionale, che appare debole perché presenta una scarsissima presenza di RTDb nel corso e la preminenza assoluta delle ore erogate da docenti assunti a tempo indeterminato (iC19).

SAA L25 offre possibilità occupazionali mediamente maggiori della media dei corsi di laurea triennale della Tuscia, anche se di poco più basse di quelle che emergono per la media italiana, che però include corsi di laurea per settori di sicuro, maggiore assorbimento occupazionale rispetto all'agricoltura (iC06, iC06bis). La riduzione della percentuale nell'ultimo anno indica certo deterioramento della situazione. Questo risultato si deve soprattutto al forte incremento del numero di laureati ma va monitorato con estrema attenzione.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Il numero di studenti che in media s'iscrive al Corso di Laurea SAA L25 di UNITUS è maggiore della media degli altri corsi tenuti nell'Ateneo della Tuscia, nell'Italia Centrale (Toscana, Umbria, Marche e Lazio) e in Italia (iC00a, iC00b, iC00d iC00e, iC00f). I valori di questi indicatori si riducono, tuttavia ciò avviene in maniera meno marcata che nelle istituzioni e aree di confronto, come mostra la variazione percentuale del 2019 rispetto alla media degli anni precedenti (2015-2018) e la variazione rispetto al dato medio del biennio precedente (2018-2019).

Indicatori	Anno	SAA L25	Ateneo UNITUS	Altri Atenei non telematici	
				Area Geografica	Italia
iC00a Avvii di carriera al primo anno (L; LMCU; LM)	2015	182	59.5	98.3	93.9
	2016	204	39	97.9	90.3
	2017	163	45	82	80.9
	2018	140	35.5	65.2	74.3
	2019	133	34	64.2	69.8
2019 % media anni precedenti		-22.8	-24.0	-25.2	-17.7
2019 % (2017+2018)		-12.2	-15.5	-12.8	-10.1

iC00b	Immatricolati puri (L; LMCU)	2015	146	43.5	82	78.5
		2016	170	28.5	81.3	75.7
		2017	135	35	68.4	66.5
		2018	111	27	53.2	61.6
		2019	112	27	53.5	59.1
2019 % media anni precedenti			-17.8	-22.9	-22.2	-7.4
2019 % (2017+2018)			-8.9	-12.9	-12.0	-7.7

Il Corso presenta anche un numero d'iscritti totale molto maggiore delle tre istituzioni e aree di confronto. Tra queste l'Ateneo nel suo complesso fa registrare un aumento degli iscritti regolari ai fini del CSTD, sull'intero periodo e sugli ultimi due anni, che SAA L25 non riesce a seguire. Tuttavia, la numerosità degli iscritti a SAA L25 resta a livelli molto più alti di quelli delle istituzioni e aree di confronto, come mostrano gli indicatori iC00d, iC00e e iC00f.

Indicatori		Anno	SAA L25	Ateneo UNITUS	Altri Atenei non telematici	
					Area Geografica	Italia
iC00d	Iscritti (L; LMCU; LM)	2015	464	120.3	259.5	292.6
		2016	561	86.5	254.3	291.8
		2017	588	87	250.6	271.9
		2018	541	77.3	205.7	254.3
		2019	504	71.3	194.9	232.3
2019 % media anni precedenti			-8.0	-11.1	-17.9	-6.5
2019 % (2017+2018)			-10.7	-13.2	-14.6	-11.7
iC00e	Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L; LMCU; LM)	2015	398	94.7	197.1	214.7
		2016	465	62.8	184.5	207.6
		2017	453	58.3	169.7	192.4
		2018	401	97.5	168	188.2
		2019	348	89.5	155.8	169.3
2019 % media anni precedenti			81.1	114.3	86.6	84.3
2019 % (2017+2018)			-18.5	14.9	-7.7	-11.0
iC00f	Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri ** al CdS in oggetto (L; LMCU; LM)	2015	308	71.3	159.5	180.1
		2016	376	46.5	151.2	175.8
		2017	366	43.3	141.5	161.1
		2018	327	73.5	139.7	157.2
		2019	288	67	129.8	143.6
2019 % media anni precedenti			83.7	114.2	87.7	85.2
2019 % (2017+2018)			-16.9	14.7	-7.7	-9.8

Alla riduzione degli iscritti al Corso contribuisce l'aumento del numero di laureati, di cui il 60% entro la durata normale del Corso: gli indicatori iC00g e iC00h mostrano valori assoluti del numero dei laureati, nonché incrementi assoluti e percentuali nel loro numero che sono molto più alti di quelli delle istituzioni e delle aree di riferimento.

Indicatori		Anno	SAA L25	Ateneo UNITUS	Atenei non telematici	
					Area Geografica	Italia
iC00g	laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso*	2015	32	7.5	12.8	13.8
		2016	31	6	16.6	19.3
		2017	23	9	14.9	20.3
		2018	32	8.7	17.8	22.2
		2019	61	5.7	19.5	23.2
2019 % media anni precedenti			206.8	73.1	125.6	122.8
2019 % (2017+2018)			121.8	-35.6	19.3	9.2
iC00h	laureati (L; LM; LMCU)	2015	47	20	25.8	31
		2016	44	17	33.4	39.9

	2017	44	21.5	35.4	45.3
	2018	78	18.7	41	46.2
	2019	101	16.3	41.8	46.5
2019 % media anni precedenti		189.7	84.5	123.3	114.5
2019 % (2017+2018)		65.6	-18.9	9.4	1.6

In breve, si ritiene che le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione siano ancora valide.

Come si vedrà in seguito dalla trattazione degli sbocchi lavorativi, della prosecuzione degli studi, e con profitto, presso il Corso di Laurea Magistrale SAA LM69 dello stesso dipartimento, infine, dalle valutazioni delle imprese presso le quali gli studenti svolgono i loro tirocini, si ritengono globalmente soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo scientifico, tecnologico ed economico-sociale dei settori di riferimento.

La chiusura dell'Ateneo e di tutte le attività economiche e sociali del territorio legate alla gestione della crisi della COVID-19 hanno impedito di portare a termine la consultazione che era stata avviata con le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita, ossia studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, anche a livello internazionale. Le relazioni personali del presidente del CdS e dei suoi vari docenti con i rappresentanti delle parti citate sopra, hanno però confermato i risultati di notevole apprezzamento ottenuti nella consultazione del 2018 e del 2016. Peraltro, questi sono confermati dalle valutazioni delle aziende che ospitano gli studenti per i tirocini, che generalmente apprezzano la preparazione dei nostri studenti.

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

Non sarà facile per il CCS impostare azioni efficaci per aumentare la percentuale d'iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni giacché è molto costoso intraprendere serie campagne di orientamento e informazione presso gli istituti superiori di altre Regioni, così com'è difficile contrastare le azioni di orientamento che fanno tutti gli Atenei sul proprio territorio. Va detto, però che l'Indice è generico perché premia spostamenti anche da aree limitrofe fuori Regione, ma non considera i risultati ottenibili attivando elementi di filiera anche se con istituti della stessa Regione (ad esempio con l'area romana o con le province del Sud del Lazio). Questi risultati appaiono invece apprezzabili. Infine, non va trascurato che su questo parametro agisce la capacità di attrarre studenti della città di Viterbo, con suoi numerosissimi pregi ma anche con i suoi difetti.

La percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire in SAA L25 presenta valori ben più alti degli aggregati di raffronto (la media di tutti gli anni in esame è 51.8% contro rispettivamente 40.3%, 44.3% e 47.1%). La percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio cresce e raggiunge valori molto elevati, superiori a quelli dell'Ateneo e degli altri due aggregati di raffronto. La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno è in linea sull'intero periodo, è superiore a quella dell'Ateneo e degli aggregati di raffronto regionali e nazionali, con livelli ben superiori. La percentuale di studenti di SAA L25 che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno, 46.3% sull'intero periodo, presenta valori molto più alti degli aggregati di raffronto, rispettivamente 21.0%, 32.9% e 32.7%.

AZIONI: si continuerà a sostenere l'azione dei corsi di recupero, integrandola con adeguati tutorati studenteschi.

La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che hanno acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare oscilla intorno ad una media di 46.5% e rimane ben superiore al 37.2% dell'Ateneo nel suo complesso, al 38.4% e al 41.4% degli altri Atenei rispettivamente dell'Area Geografica e dell'Italia.

AZIONI: per migliorare il risultato si proseguirà con le azioni già intraprese con il tutoraggio agli studenti e i corsi di sostegno.

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso è in forte aumento rispetto all'anno precedente e al dato medio dell'intera serie storica; nel 2019 c'è stato un raddoppio del valore assoluto. Per migliorare questo parametro e specularmente ridurre gli abbandoni nel II e III anno vanno intensificati gli sforzi sostenendo, oltre che l'attività di studio nel I anno di corso, anche quella negli anni successivi con supporti alle esercitazioni e alle visite di campo e con azioni di tutoraggio.

AZIONI: Saranno intensificate le azioni già intraprese per ottenere risorse aggiuntive con cui supportare le esercitazioni, le visite di campo e il tutoraggio.

La percentuale di immatricolati di SAA L25 che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso presenta valori più alti degli aggregati di raffronto. Questo vale sia per la media, sia per il 2018 e si mantiene anche nelle varie posizioni delle oscillazioni di questa variabile.

AZIONI: ci sono margini di miglioramento supportando l'azione dei docenti soprattutto nelle esercitazioni e nelle attività di campo: questo richiederebbe l'arruolamento stabile di giovani ricercatori.

AZIONI: si richiederanno risorse atte a sostenere i docenti nel lavoro di esercitazione; si continuerà a sostenere l'azione dei corsi di recupero, integrandola anche con adeguati tutorati studenteschi.

LE RISORSE DEL CDS

Il rapporto studenti regolari/docenti può essere letto come Indice negativo di una disponibilità decrescente di docenti rispetto agli studenti iscritti. Peraltro, esso fornisce un quadro parziale e distorto perché non considera le ore effettivamente erogate dai docenti nel corso. Le discipline scientifiche e applicative come quelle agrarie richiedono molto lavoro di esercitazione e approfondimento degli argomenti teorici.

AZIONI: per modificare questa stortura si richiederanno risorse atte a sostenere i docenti nel lavoro di esercitazione.

La percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19) pone SAA L25 sopra gli altri aggregati di raffronto e cresce ancora nel 2018. Questo indice rivela una condizione di sofferenza del CdL perché evidenzia un contributo più limitato di RTD rispetto alla situazione di altri corsi di laurea dell'Ateneo o delle Università di raffronto.

AZIONI: intensificare gli sforzi per far assegnare RTDB al DAFNE e agli insegnamenti del CdL.

MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

Le riflessioni emerse dalle consultazioni del 2018 e del 2016 sono sempre state prese in considerazione nella progettazione del CdS, soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi. Il Dipartimento valuta continuamente l'opportunità di articolare ulteriormente l'offerta formativa per gli studi agrari in modo da accrescere le opportunità occupazionali dei laureati. A tal proposito, nell'AA 2020-2021 è stato istituito un CdL in Produzione Sementiera e Vivaismo che, di fatto, è una filiazione del CdL SAA L25. Inoltre, il CdL SAA L25 sta discutendo la possibilità di attivare nuovi profili che approfondiscano i temi dell'economia dei mercati agricoli e delle gestioni di attività di trasformazione agro-industriale nelle imprese agricole, nonché i temi dell'agricoltura di precisione e dell'adozione di tecnologie avanzate nelle aziende del settore.

2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che hanno acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (iC01) oscilla intorno ad una media di 46.5% e rimane ben superiore al 37.2% dell'Ateneo nel suo complesso, al 38.4% e al 41.4% degli altri Atenei rispettivamente dell'Area Geografica e dell'Italia. In quest'ultimo caso emerge una tendenza al progressivo incremento del dato percentuale.

Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E)													
Indice	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
		Num.	Den.	Indice	Num.	Den.	Indice	Num.	Den.	Indice	Num.	Den.	Indice
iC01 Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.	2015	179	398	45,0%	34,0	94,7	35,9%	73,8	197,1	37,5%	86,5	214,7	40,3%
	2016	209	465	44,9%	23,5	62,8	37,5%	71,4	184,5	38,7%	84,5	207,6	40,7%
	2017	216	453	47,7%	23,5	58,3	40,3%	63,9	169,7	37,7%	80,3	192,4	41,7%
	2018	194	401	48,4%	34,0	97,5	34,9%	66,6	168,0	39,7%	77,9	188,2	41,4%

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) è in notevole aumento nei confronti dell'anno precedente e del dato medio dell'intera serie storica e nel 2019 c'è stato un raddoppio del valore assoluto. Il valore è sempre sensibilmente superiore a quello dei tre aggregati di raffronto. Più utile potrebbe essere il raffronto tra i laureati e gli iscritti di ogni coorte, includendo nei primi anche i laureati fuori corso. È per il miglioramento di questo parametro e la speculare riduzione degli abbandoni nel II e III anno che vanno invece intensificati gli sforzi. A tale scopo andrebbe sostenuta, oltre che l'attività di studio nel I anno di corso, anche quella negli anni successivi, in particolare con supporti alle esercitazioni e alle visite di campo e con azioni di tutoraggio.

Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E)													
Indice	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
		Num.	Den.	Indice	Num.	Den.	Indice	Num.	Den.	Indice	Num.	Den.	Indice
iC02 Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso*	2015	32	47	68,1%	7,5	20,0	37,5%	12,8	25,8	49,6%	13,8	31,0	44,6%
	2016	31	44	70,5%	6,0	17,0	35,3%	16,6	33,4	49,9%	19,3	39,9	48,4%
	2017	23	44	52,3%	9,0	21,5	41,9%	14,9	35,4	42,1%	20,3	45,3	44,9%
	2018	32	78	41,0%	8,7	18,7	46,4%	17,8	41,0	43,5%	22,2	46,2	48,0%
	2019	61	101	60,4%	5,7	16,3	34,7%	19,5	41,8	46,7%	23,2	46,5	49,9%

La percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni (iC03) si riduce rispetto all'altissimo numero del 2018; nonostante ciò, resta ben sopra tutti gli aggregati di raffronto. Questa crescita permette all'ultimo triennio di avvicinarsi molto al livello medio dell'Ateneo, sia in valore assoluto, sia in termini percentuali. Si ritiene inadeguato il confronto con aree in cui operano grandi Atenei che stanno drenando studenti soprattutto dall'Italia meridionale. Inoltre, l'Indice è generico perché premia spostamenti anche da aree limitrofe fuori Regione, ma non considera i risultati ottenibili attivando elementi di filiera anche se con istituti della stessa Regione (ad esempio con l'area romana o con le

province del Sud del Lazio). Infine non va trascurato che su questo parametro agisce la capacità di attrarre studenti della città di Viterbo, con suoi numerosissimi pregi ma anche con i suoi difetti.

Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E)														
Indice	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici			
		Num.	Den.	Indice	Num.	Den.	Indice	Num.	Den.	Indice	Num.	Den.	Indice	
iC03	Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni*	2015	33	182	18,1%	14,0	59,5	23,5%	26,9	98,3	27,4%	22,6	93,9	24,0%
		2016	37	204	18,1%	6,5	39,0	16,7%	27,8	97,9	28,4%	21,4	90,3	23,7%
		2017	18	163	11,0%	11,5	45,0	25,6%	19,8	82,0	24,2%	19,0	80,9	23,4%
		2018	54	140	38,6%	10,0	35,5	28,2%	19,8	65,2	30,4%	17,3	74,3	23,4%
		2019	35	133	26,3%	12,5	34,0	36,8%	17,3	64,2	26,9%	15,2	69,8	21,7%

La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (iC10) mostra un risultato di SAA L25 in linea con quello degli aggregati regionali e nazionali. Nel 2018 si inverte l'evidentissima tendenza precedente alla riduzione del numero totale e della percentuale dei CFU ottenuti all'estero. Come accade, però, in tutti i sistemi di raffronto, questi CFU restano una frazione molto limitata del complesso dei crediti acquisiti.

Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E)														
Indice	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici			
		Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	
iC10	Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso*	2015	143	12.853	11,1‰	17,3	2.946,8	5,9‰	46,2	5.804,9	8,0‰	62,9	6.882,7	9,1‰
		2016	133	15.088	8,8‰	49,3	1.981,8	24,9‰	63,5	5.660,2	11,2‰	72,4	6.722,3	10,8‰
		2017	77	15.497	5,0‰	36,5	2.029,0	18,0‰	55,6	5.183,9	10,7‰	76,9	6.310,6	12,2‰
		2018	162	14.166	11,4‰	0,0	2.848,0	0,0‰	43,2	5.294,2	8,2‰	56,4	6.106,6	9,2‰

La percentuale di laureati SAA L25 che entro la durata normale del corso ha acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11) cresce nel 2019 e questo innalza la media quinquennale a livelli analoghi e superiori a quelli degli Atenei di confronto. Si vuole, però, far notare che l'esiguità dei valori in esame rende dubbia l'utilità dell'Indice.

Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E)														
Indice	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici			
		Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	
iC11	Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero*	2015	4	32	125,0‰	0,0	7,5	0,0‰	1,4	12,8	106,4‰	0,9	14,1	64,8‰
		2016	1	31	32,3‰	0,0	6,0	0,0‰	0,7	16,6	43,7‰	1,0	19,7	51,7‰
		2017	2	23	87,0‰	1,0	9,0	111,1‰	1,3	16,3	78,2‰	1,7	20,7	83,7‰
		2018	2	32	62,5‰	0,0	8,7	0,0‰	1,2	19,3	60,3‰	2,2	23,1	94,5‰
		2019	5	61	82,0‰	1,7	5,7	294,1‰	2,0	21,2	94,5‰	2,1	24,5	84,7‰

La percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) che ha conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12) indica che gli studenti con titolo di studio di scuola superiore conseguito all'estero non sembrano interessati a trasferirsi nella Tuscia e, in generale, lo sono poco anche a trasferirsi nel resto d'Italia.

Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E)														
Indice	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici			
		Num.	Den.	Indice	Num.	Den.	Indice	Num.	Den.	Indice	Num.	Den.	Indice	
iC12	Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero*	2015	1	182	5,5%	0,0	59,5	0,0%	2,3	98,3	23,1%	1,2	93,9	13,3%
		2016	0	204	0,0%	0,0	39,0	0,0%	2,3	97,9	23,2%	1,1	90,3	12,4%
		2017	1	163	6,1%	0,0	45,0	0,0%	1,7	82,0	21,1%	1,4	80,9	17,7%
		2018	4	140	28,6%	0,5	35,5	14,1%	1,8	65,2	28,3%	0,9	74,3	12,5%
		2019	0	133	0,0%	0,0	34,0	0,0%	1,0	64,2	15,6%	1,1	69,8	16,1%

La percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13) in SAA L25 presenta valori ben più alti degli aggregati di raffronto (la media di tutti gli anni in esame è 51.8% contro rispettivamente 40.3%, 44.3% e 47.1%). Nel 2018 c'è stato un lieve calo dei CFU acquisiti, peraltro comune a tutto l'Ateneo UNITUS. Questo risultato va monitorato con attenzione. Si suggerisce di calcolare questo e i prossimi indicatori per coorti invece che per anno solare.

Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E)														
Indicatore	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici			
		Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	
iC13	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire**	2015	30,7	60,0	51,1%	26,1	60,0	43,4%	25,8	60,0	43,1%	27,7	58,8	47,1%
		2016	31,9	60,0	53,1%	26,2	60,0	43,7%	27,5	60,0	45,9%	28,5	58,8	48,5%
		2017	31,5	60,0	52,5%	27,3	60,0	45,5%	25,8	60,0	43,1%	27,4	58,9	46,5%
		2018	30,3	60,0	50,4%	17,1	60,0	28,6%	27,1	60,0	45,1%	27,3	59,1	46,3%

La percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14) cresce e giunge a valori molto alti, superiori a quelli dell'Ateneo e degli altri due aggregati di raffronto.

Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E)														
Indicatore	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici			
		Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	
iC14	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio**	2015	110	146	75,3%	31,5	43,5	72,4%	56,9	82,0	69,4%	58,2	78,5	74,2%
		2016	130	170	76,5%	20,5	28,5	71,9%	59,8	81,3	73,6%	55,6	75,7	73,4%
		2017	99	135	73,3%	26,0	35,0	74,3%	48,5	68,4	71,0%	49,4	66,5	74,3%
		2018	87	111	78,4%	17,0	27,0	63,0%	38,8	53,2	72,9%	44,6	61,6	72,4%

La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (iC15) è in linea sull'intero periodo, è superiore a quella dell'Ateneo e degli aggregati raffronto regionali e nazionali, con livelli ben superiori.

Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E)													
Indicatore	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
		Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.
iC15 Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno**	2015	94	146	64,4%	26,5	43,5	60,9%	44,3	82,0	54,0%	46,2	78,5	58,8%
	2016	106	170	62,4%	18,0	28,5	63,2%	47,5	81,3	58,4%	44,8	75,7	59,2%
	2017	88	135	65,2%	22,5	35,0	64,3%	39,6	68,4	58,0%	39,3	66,5	59,1%
	2018	71	111	64,0%	10,5	27,0	38,9%	31,8	53,2	59,9%	36,0	61,6	58,4%

La percentuale di studenti di SAA L25 che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (iC16), 46.3% sull'intero periodo, presenta valori molto più alti degli aggregati di raffronto, rispettivamente 21.0%, 32.9% e 32.7%. Va rilevato che il dato medio riflette una riduzione progressiva della percentuale che, sebbene lieve, non si arresta dal 2016.

Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E)													
Indicatore	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
		Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.
iC16 Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno**	2015	63	146	43,2%	9,5	43,5	21,8%	27,3	82,0	33,3%	26,2	78,5	33,4%
	2016	83	170	48,8%	6,0	28,5	21,1%	27,6	81,3	34,0%	24,8	75,7	32,7%
	2017	64	135	47,4%	10,5	35,0	30,0%	20,3	68,4	29,7%	21,1	66,5	31,7%
	2018	51	111	45,9%	3,0	27,0	11,1%	18,4	53,2	34,6%	20,2	61,6	32,9%

La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno (iC15 bis) consente una valutazione analoga a quella espressa per l'indicatore precedente.

Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E)													
Indicatore	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
		Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.
iC15BIS Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno **	2015	94	146	64,4%	26,5	43,5	60,9%	44,4	82,0	54,1%	46,6	78,5	59,4%
	2016	106	170	62,4%	18,0	28,5	63,2%	47,5	81,3	58,4%	45,0	75,7	59,5%
	2017	88	135	65,2%	22,5	35,0	64,3%	39,6	68,4	58,0%	39,6	66,5	59,6%
	2018	71	111	64,0%	10,5	27,0	38,9%	31,8	53,2	59,9%	36,3	61,6	58,9%

La percentuale di studenti di SAA L25 che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16 bis) consente di fare lo stesso commento che per l'Indice precedente.

Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E)														
Indicatore	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici			
		Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	
iC16BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno **	2015	63	146	43,2%	9,5	43,5	21,8%	27,4	82,0	33,4%	27,2	78,5	34,6%
	2016	83	170	48,8%	6,0	28,5	21,1%	27,9	81,3	34,3%	26,0	75,7	34,3%	
	2017	64	135	47,4%	10,5	35,0	30,0%	20,4	68,4	29,8%	22,3	66,5	33,5%	
	2018	51	111	45,9%	3,0	27,0	11,1%	18,4	53,2	34,6%	21,1	61,6	34,2%	

La percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24) pone SAA L25 in una posizione peggiore della media UNITUS ma migliore di quella situazione regionale e analoga a quella nazionale, di cui riflette il leggero incremento nel 2018 dopo un periodo continuo di diminuzioni nel valore di questo Indice. In ogni modo, la condizione generale resta immutata e conferma la valutazione del risultato come indice di successo.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere														
Indicatore	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici			
		Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	
iC24	Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni**	2015	35	85	41,2%	18,5	39,5	46,8%	30,5	66,9	45,5%	28,4	68,6	41,4%
	2016	35	92	38,0%	17,0	43,0	39,5%	31,1	73,2	42,5%	33,7	82,2	41,0%	
	2017	44	132	33,3%	21,0	49,5	42,4%	38,3	89,0	43,0%	27,4	77,0	35,6%	
	2018	51	146	34,9%	14,5	43,5	33,3%	32,1	82,0	39,1%	27,5	78,5	35,0%	

La percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale dello stesso corso di studio (iC17) colloca SAA L25 sopra gli aggregati di raffronto; come questi, fa registrare un calo notevole del valore dell'Indice nel 2018 che sarebbe opportuno calcolare per coorti e non per anno solare. Ci sono margini di miglioramento supportando l'azione dei docenti nelle esercitazioni e nelle attività di campo con l'arruolamento stabile di giovani ricercatori.

Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E)														
Indicatore	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici			
		Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	
iC17	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio**	2015	31	85	36,5%	13,5	39,5	34,2%	22,4	66,9	33,4%	24,0	68,6	35,0%
	2016	36	92	39,1%	14,0	43,0	32,6%	26,0	73,2	35,5%	30,4	82,2	37,0%	
	2017	67	132	50,8%	19,5	49,5	39,4%	34,9	89,0	39,2%	34,3	77,0	44,6%	
	2018	58	146	39,7%	15,5	43,5	35,6%	27,8	82,0	33,9%	32,1	78,5	40,9%	

La percentuale di studenti di SAA L25 che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21) presenta valori più alti dell'Ateneo ed è in linea con l'aggregato regionale e l'Italia. Questo risultato è in linea con l'alto grado di soddisfazione per l'esperienza fatta in SAA L25.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere														
Indicatore	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici			
		Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	
iC21	Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno**	2015	116	146	79,5%	34,0	43,5	78,2%	64,0	82,0	78,0%	64,1	78,5	81,6%
		2016	134	170	78,8%	21,5	28,5	75,4%	65,7	81,3	80,9%	63,1	75,7	83,4%
		2017	110	135	81,5%	27,5	35,0	78,6%	54,4	68,4	79,5%	54,5	66,5	81,9%
		2018	90	111	81,1%	20,0	27,0	74,1%	42,9	53,2	80,8%	49,7	61,6	80,7%

La percentuale di immatricolati di SAA L25 che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso (iC22) ha valori più alti degli aggregati di raffronto. Ciò vale per la media e per il 2018 e, in sostanza, vale anche nelle varie posizioni delle oscillazioni di questa variabile. Nell'ultimo anno c'è un certo peggioramento, in linea con la tendenza degli altri aggregati di raffronto. Nonostante questo risultato positivo, si ritiene di dover rafforzare le azioni per incrementare il numero dei laureati rispetto agli iscritti: quest'aumento andrebbe ricercato anche per supportare meglio i corsi di Laurea Magistrale che attingono al bacino di SAA L25 UNITUS.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere														
Indicatore	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici			
		Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	
iC22	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso**	2015	26	92	28,3%	9,0	43,0	20,9%	17,3	73,2	23,6%	20,4	82,2	24,9%
		2016	43	132	32,6%	11,0	49,5	22,2%	21,1	89,0	23,7%	23,2	77,0	30,2%
		2017	57	146	39,0%	15,5	43,5	35,6%	27,6	82,0	33,7%	31,9	78,5	40,6%
		2018	54	170	31,8%	3,0	28,5	10,5%	19,9	81,3	24,5%	21,0	75,7	27,8%

La percentuale di laureandi di SAA L25 complessivamente soddisfatti del CdS (iC25) calcolata sulla media quinquennale è superiore a quello del dato UNITUS e del raffronto regionale e nazionale. S'inverte però la linea di tendenza e, dopo un periodo di livelli di soddisfazione molto alti, il risultato del 2019 va esaminato con attenzione anche se, dato il numero di unità in gioco, il risultato potrebbe essere considerato del tutto fisiologico.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Soddisfazione e Occupabilità														
Indicatore	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici			
		Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	
iC25	Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS	2015	42	46	91,3%	16,5	19,0	86,8%	20,7	22,7	91,2%	24,0	26,3	91,2%
		2016	42	43	97,7%	16,5	17,0	97,1%	25,7	27,3	93,9%	31,2	34,6	90,1%
		2017	41	43	95,3%	19,5	23,0	84,8%	28,3	31,8	89,1%	36,5	40,4	90,4%
		2018	72	74	97,3%	11,5	13,5	85,2%	32,8	36,6	89,6%	37,8	41,7	90,5%
		2019	90	97	92,8%	14,7	15,0	97,8%	41,2	44,7	92,2%	39,1	42,6	91,6%

La percentuale di immatricolati di SAA L25 che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23) è molto più bassa delle medie regionali e nazionali di raffronto e di poco più alte del risultato di Ateneo. Si ritiene che questo vada considerato come un Indice di affezione ai corsi e, dunque, il livello più basso testimonia di un relativo successo nell'erogazione delle conoscenze e competenze nell'ambito del CdS.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere													
Indicatore	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
		Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.
iC23 Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo **	2015	3	146	2,1%	0,5	43,5	1,1%	4,1	82,0	5,0%	3,4	78,5	4,3%
	2016	2	170	1,2%	0,0	28,5	0,0%	3,5	81,3	4,3%	3,8	75,7	5,0%
	2017	4	135	3,0%	1,0	35,0	2,9%	4,0	68,4	5,9%	2,7	66,5	4,1%
	2018	1	111	0,9%	1,5	27,0	5,6%	2,6	53,2	4,9%	3,1	61,6	5,0%

La percentuale di laureati di SAA L25 che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18) presenta un grado di soddisfazione degli studenti laureati che è evidentemente molto più alto della media UNITUS e degli aggregati territoriali di raffronto. Il valore del 2019 migliora rispetto al 2018 ed è ormai a ridosso della media quinquennale che include i valori molto alti del 2015 e del 2016.

Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E)													
Indicatore	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
		Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.
iC18 Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio	2015	39	46	84,8%	14,5	19,0	76,3%	17,7	22,7	78,0%	19,8	26,3	75,5%
	2016	37	43	86,0%	11,0	17,0	64,7%	21,6	27,3	79,0%	25,9	34,6	74,7%
	2017	33	43	76,7%	14,0	23,0	60,9%	22,5	31,8	70,9%	28,8	40,4	71,3%
	2018	59	74	79,7%	9,8	13,5	72,2%	26,6	36,6	72,9%	30,6	41,7	73,4%
	2019	78	97	80,4%	11,0	15,0	73,3%	34,0	44,7	76,1%	31,6	42,6	74,0%

LAVORO

Nel 2019 la percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo o che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa) (iC06) di SAA L25 si è molto ridotta, scendendo a 20.6%, ossia a livelli inferiori a quelli di tutti gli aggregati di confronto. Nonostante ciò, al media quinquennale di questo Indice resta ancora superiore al valore di Ateneo. La riduzione del livello di IC06 si deve all'incremento del numero dei laureati: un aumento che non ha pari assoluti e percentuali, negli altri aggregati di confronto.

Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E)													
Indice	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
		Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.
iC06 Percentuale di Laureati occupati	2015	7	18	38,9%	2,5	15,0	16,7%	5,8	18,7	31,3%	7,9	21,2	37,3%

a un anno dal Titolo (L) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)	2016	11	41	26,8%	6,5	20,0	32,5%	7,4	21,1	35,2%	9,6	24,4	39,4%
	2017	11	37	29,7%	3,0	13,5	22,2%	7,7	23,0	33,4%	11,1	29,0	38,4%
	2018	13	40	32,5%	3,0	18,0	16,7%	10,0	28,8	34,7%	12,6	34,9	36,2%
	2019	13	63	20,6%	4,3	14,7	29,5%	10,2	34,9	29,1%	13,3	36,1	36,9%

La percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo o che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa) (iC06bis) ha un andamento analogo all'indice precedente.

Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E)													
Indice	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
		Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.
iC06BIS Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)	2015	5	18	27,8%	2,0	15,0	13,3%	5,0	18,7	26,8%	7,1	21,8	32,6%
	2016	8	41	19,5%	4,5	20,0	22,5%	6,6	21,1	31,2%	8,8	25,4	34,9%
	2017	8	37	21,6%	2,0	13,5	14,8%	6,5	23,0	28,1%	9,8	30,1	32,4%
	2018	11	40	27,5%	3,0	18,0	16,7%	8,7	28,8	30,1%	11,7	36,2	32,2%
	2019	10	63	15,9%	4,3	14,7	29,5%	9,3	34,9	26,5%	12,7	37,5	33,8%

La percentuale di Laureati SAA L25 occupati a un anno dal Titolo, non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, nel 2019 è scesa sotto la media di Ateneo e sotto la media degli aggregati di confronto. In tutto il periodo la percentuale (55%) è ancora superiore a UNITUS (40.6%). Se si esclude il 2019, l'aumento degli ultimi anni aveva posto SAA L25 (62.8%) ai livelli degli Atenei di area (66.7%) o nazionali (68.6%) che, però, hanno corsi di laurea con prospettive occupazionali ampie.

Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E)													
Indice	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
		Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.
iC06TER Percentuale di Laureati occupati a un	2015	5	15	33,3%	2,0	14,5	13,8%	5,0	18,1	27,6%	7,1	20,8	34,3%

anno dal Titolo (L) – Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto	2016	8	14	57,1%	4,5	10,0	45,0%	6,6	10,7	61,7%	8,8	13,1	67,6%
	2017	8	13	61,5%	2,0	5,5	36,4%	6,5	9,5	67,7%	9,8	14,5	67,6%
	2018	11	16	68,8%	3,0	7,0	42,9%	8,7	12,5	69,3%	11,7	16,6	70,1%
	2019	10	18	55,6%	4,3	6,7	65,0%	9,3	13,4	68,9%	12,7	17,0	74,5%

La percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento (iC08) è immutata rispetto agli anni immediatamente precedenti.

Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E)														
Indice	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici			
		Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	
iC08	Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento	2015	13,00	13,00	100,0%	10,0	10,0	100,0%	8,6	8,6	100,0%	10,2	10,2	99,8%
	2016	11,00	11,00	100,0%	7,8	7,8	100,0%	7,9	7,9	100,0%	10,1	10,1	99,3%	
	2017	15,00	16,00	93,8%	9,0	9,0	100,0%	9,7	9,8	98,7%	10,3	10,5	98,4%	
	2018	14,00	15,00	93,3%	10,0	10,0	100,0%	9,9	10,1	98,1%	10,2	10,4	98,5%	
	2019	14,00	15,00	93,3%	9,4	9,4	100,0%	9,5	9,7	98,1%	10,5	10,8	97,6%	

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che hanno acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (iC01) oscilla intorno ad una media di 46.5% e rimane ben superiore al 37.2% dell'Ateneo nel suo complesso, al 38.4% e al 41.4% degli altri Atenei rispettivamente dell'Area Geografica e dell'Italia. In quest'ultimo caso emerge una tendenza al progressivo incremento del dato percentuale.

In ogni modo, più utile potrebbe essere il raffronto tra i laureati e gli iscritti di ogni coorte, includendo nei primi anche i laureati fuori corso. È per il miglioramento di questo parametro e la speculare riduzione degli abbandoni nel II e III anno che vanno invece intensificati gli sforzi. A tale scopo andrebbe sostenuta, oltre che l'attività di studio nel I anno di corso, anche quella negli anni successivi, in particolare con supporti alle esercitazioni e alle visite di campo e con azioni di tutoraggio.

La percentuale d'iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni (iC03) presenta una riduzione rispetto all'altissimo numero del 2018; nonostante ciò, resta ben sopra tutti gli aggregati di raffronto. Questa crescita permette all'ultimo triennio di avvicinarsi molto al livello medio dell'Ateneo, sia in valore assoluto, sia in termini percentuali. Si ritiene inadeguato il confronto con aree in cui operano grandi

Atenei che stanno drenando studenti soprattutto dall'Italia meridionale. Inoltre, l'Indice è generico perché premia spostamenti anche da aree limitrofe fuori Regione, ma non considera i risultati ottenibili attivando elementi di filiera anche se con istituti della stessa Regione (ad esempio con l'area romana o con le provincie del Sud del Lazio). Infine non va trascurato che su questo parametro agisce la capacità di attrarre studenti della città di Viterbo, con i suoi numerosissimi pregi ma anche con i suoi difetti.

La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari di SAA L25 sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (iC10) è in linea con gli aggregati regionali e nazionali. Nel 2018 s'inverte l'evidentissima tendenza precedente alla riduzione del numero totale e della percentuale dei CFU ottenuti all'estero. Come accade in tutte le aree di raffronto, questi CFU restano una frazione limitata del complesso dei crediti acquisiti. La percentuale di laureati SAA L25 che entro la durata normale del corso ha acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11) cresce nel 2019 e questo innalza la media quinquennale a livelli analoghi e superiori a quelli degli Atenei di confronto. L'esiguità dei valori in esame rende dubbia l'utilità dell'Indice. La percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) che ha conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12) indica che gli studenti con titolo di studio di scuola superiore conseguito all'estero non sembrano interessati a trasferirsi nella Tuscia e, in generale, lo sono poco anche nel resto d'Italia.

La percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13) in SAA L25 presenta valori ben più alti degli aggregati di raffronto (la media di tutti gli anni in esame è 51.8% contro rispettivamente 40.3%, 44.3% e 47.1%). Nel 2018 c'è stato un lieve calo dei CFU acquisiti, peraltro comune a tutto l'Ateneo UNITUS. Questo risultato va monitorato con attenzione. Si suggerisce di calcolare questo e i prossimi 3 Indicatori per coorti invece che per anno solare. La percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14) cresce e raggiunge valori molto elevati, superiori a quelli dell'Ateneo e degli altri due aggregati di raffronto. La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (iC15) è in linea sull'intero periodo, è superiore a quella dell'Ateneo e degli aggregati di raffronto regionali e nazionali, con livelli ben superiori. La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno (iC15 bis) consente una valutazione analoga a quella espressa per l'indicatore precedente. La percentuale di studenti di SAA L25 che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (iC16), 46.3% sull'intero periodo, presenta valori molto più alti degli aggregati di raffronto, rispettivamente 21.0%, 32.9% e 32.7%. Va rilevato che il dato medio riflette una riduzione progressiva della percentuale che, sebbene lieve, non si arresta dal 2016. La percentuale di studenti di SAA L25 che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16 bis) consente di fare lo stesso commento che per l'Indice precedente.

La percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17) colloca SAA L25 sopra gli aggregati di raffronto e, come questi, fa registrare una diminuzione notevole del valore dell'Indice nel 2018. Sarebbe opportuno calcolare l'Indice per coorti invece che per anno solare. Ci sono margini di miglioramento supportando l'azione dei docenti soprattutto nelle esercitazioni e nelle attività di campo: questo richiederebbe l'arruolamento stabile di giovani ricercatori. La percentuale di studenti di SAA L25 che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (iC16), 46.3% sull'intero periodo, presenta valori molto più alti degli aggregati di raffronto, rispettivamente 21.0%, 32.9% e 32.7%. Va rilevato che il dato medio riflette una riduzione progressiva della percentuale che, sebbene lieve, non si arresta dal 2016. La percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17) colloca SAA L25 sopra gli aggregati di raffronto e, come questi, fa registrare una diminuzione notevole del valore dell'Indice nel 2018. Ci sono margini di miglioramento supportando l'azione dei docenti soprattutto nelle esercitazioni e nelle attività di campo: questo richiederebbe

l'arruolamento stabile di giovani ricercatori. La percentuale di studenti di SAA L25 che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21) presenta valori più alti dell'Ateneo e dell'aggregato regionale, ed è in linea con il valore dell'aggregato regionale e dell'Italia nel suo complesso. Questo risultato è in linea con l'alto grado di soddisfazione per l'esperienza fatta in SAA L25.

La percentuale di immatricolati di SAA L25 che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22) è ben più alta degli aggregati di raffronto. Questo vale sia per la media, sia per il 2018 e, sostanzialmente, si mantiene anche nelle varie posizioni delle oscillazioni di questa variabile. Nell'ultimo anno si registra un certo peggioramento, in linea con la tendenza degli altri aggregati di raffronto. L'Indice andrebbe calcolato per coorti invece che per anno solare. Nonostante questo risultato positivo, si ritiene di dover rafforzare le azioni per incrementare il numero dei laureati rispetto agli iscritti: quest'aumento andrebbe ricercato anche per supportare meglio i corsi di Laurea Magistrale che attingono al bacino di SAA L25 UNITUS.

La percentuale di immatricolati di SAA L25 che proseguono la carriera al secondo anno in un diverso CdS dell'Ateneo (iC23) è molto più bassa delle medie regionali e nazionali di raffronto e di poco più alte del risultato di Ateneo. Si ritiene che questo vada considerato come un Indice di affezione ai corsi: il livello più basso testimonia, dunque, un relativo successo nell'erogazione delle conoscenze e competenze nell'ambito del CdS. La percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24) pone SAA L25 in una posizione peggiore della media UNITUS ma migliore di quella situazione regionale e analoga a quella nazionale, di cui riflette il leggero incremento nel 2018 dopo un periodo continuo di diminuzioni nel valore di questo Indice. In ogni modo, la condizione generale resta immutata e conferma la valutazione del risultato come indice di successo. La percentuale di laureandi di SAA L25 complessivamente soddisfatti del CdS (iC25) calcolata sulla media quinquennale è superiore a quello del dato UNITUS e del raffronto regionale e nazionale. S'inverte, però la linea di tendenza e, dopo un periodo di livelli di soddisfazione molto alti, il risultato del 2019 va esaminato con attenzione anche se, dato il numero di unità in gioco, il risultato potrebbe essere considerato del tutto fisiologico.

La percentuale di laureati di SAA L25 che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18) presenta un grado di soddisfazione degli studenti laureati che è evidentemente molto più alto della media UNITUS e degli aggregati territoriali di raffronto. Il valore del 2019 migliora rispetto al 2018 ed è ormai a ridosso della media quinquennale che include i valori molto alti del 2015 e del 2016. La percentuale di laureati di SAA L25 che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18) presenta un grado di soddisfazione degli studenti laureati che è evidentemente molto più alto della media UNITUS e degli aggregati territoriali di raffronto. Il valore del 2019 migliora rispetto al 2018 ed è ormai a ridosso della media quinquennale che include i valori molto alti del 2015 e del 2016.

Nel 2019 la percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa) (iC06) del Corso di Laurea in Scienze Agrarie e Ambientali L25 si è fortemente ridotta, scendendo a 20.6%, ossia a livelli inferiori a quelli di tutti gli aggregati di confronto. Nonostante ciò, al media quinquennale di questo Indice resta ancora superiore al valore di Ateneo. La riduzione del livello di IC06 si deve all'incremento del numero dei laureati: un aumento che non ha pari assoluti e percentuali, negli altri aggregati di confronto. La percentuale di Laureati SAA L25 occupati a un anno dal Titolo non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (iC06ter), nel 2019 è scesa sotto la media di Ateneo e resta sotto la media delle istituzioni degli altri aggregati territoriali di confronto. La percentuale su tutto il periodo resta (55%) ancora ben superiore a quella di tutto l'Ateneo UNITUS (40.6%). Se si esclude il 2019, l'incremento notevole degli ultimi anni aveva posto SAA L25 (62.8%) ai livelli degli Atenei di area (66.7%) o nazionali (68.6%) in cui, ricordiamo, ci sono corsi di laurea che assicurano ampie prospettive occupazionali.

Punti di riflessione

Orientamento e tutorato

Il Dipartimento ha potenziato tutte le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita cercando di rimarcare la coerenza con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS. A tale scopo sono stati coinvolti anche tutor studenteschi che facilitino l'avvicinamento degli studenti alle questioni della migliore specificazione del loro tragitto di studi.

Gli studenti del I anno sono assistiti con corsi di recupero di matematica e chimica per superare le lacune del test d'ingresso e per facilitare anche il superamento dei due esami universitari che impegnano notevolmente proprio il I semestre del I anno.

L'ingresso al mondo del lavoro è particolarmente supportato dalla cospicua esperienza del tirocinio e i docenti sono tutti impegnati nell'attività di tutoraggio e di verifica del lavoro svolto dagli studenti presso le aziende ospitanti.

Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili verificato con il test d'ingresso è, poi, supportato con corsi di recupero per superare gli eventuali debiti formativi in entrata (OFA). Questi corsi si concludono con la ripetizione del test fino a quando lo studente non dimostra di aver colmato le lacune iniziali. L'azione dei corsi è affiancata da quella di tutor studenteschi che supportano specificamente lo studio della matematica e della chimica. I risultati di riduzione degli abbandoni, miglioramento della progressione nella carriera degli studenti e tempi di conseguimento del titolo di studio entro i tre anni curriculari, confermano la qualità dei risultati ottenuti con questi sforzi.

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

Il DAFNE è stato riconosciuto come uno dei dipartimenti di eccellenza dell'Università italiana, questo ha fornito le risorse per organizzare seminari e incontri tematici sugli argomenti e le attività di ricerca condotte nell'ambito dei diversi curriculum e profili della sua offerta formativa. Questi incontri sono debitamente pubblicizzati, invitando gli studenti a partecipare e, spesso, coinvolgendoli nella preparazione delle attività seminariali. È difficile organizzare incontri specifici anche perché la gran parte dei docenti è completamente assorbita in attività accademiche e istituzionali della gestione del dipartimento. In questi anni il presidente del Corso di Studio, coadiuvato dai tutor studenteschi, ha assunto direttamente la funzione di indirizzare gli studenti informandoli sulla possibilità di scegliere tra diversi indirizzi e/o tra insegnamenti offerti in alternativa, la possibilità di iscrizione come studente part time, la disponibilità di tempi e spazi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti. C'è particolare attenzione al sostegno agli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA): il prof. Saverio Senni, che è un docente del CdS SAA L25, è il responsabile DAFNE del supporto a questi studenti e indica a tutti i colleghi i metodi e gli strumenti didattici e anche di valutazione più adatti a supportare quegli studenti. Tutti i docenti sono invitati a prevedere specifiche modalità di esame per gli studenti con DSA.

Internazionalizzazione della didattica

Il DAFNE ha una Commissione dedicata alle iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio esteri nell'ambito del programma Erasmus.

Modalità di verifica dell'apprendimento

La direzione del DAFNE e il presidente del CdL SAA L25, coadiuvati dal personale di segreteria controllano che le modalità di verifica siano chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti e siano comunicate agli studenti in maniera chiara. Le modalità di verifica dell'apprendimento riportate nelle schede degli insegnamenti riguardano sia i metodi, sia i criteri di valutazione dell'apprendimento e indicano i criteri di misurazione dell'apprendimento e di attribuzione del voto finale.

2-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

La percentuale d'iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni si riduce rispetto all'altissimo numero del 2018, ma resta ben sopra tutti gli aggregati di raffronto. L'Indice è generico perché premia spostamenti anche da aree limitrofe fuori Regione, ma non considera i risultati ottenibili attivando elementi di filiera anche se con istituti della stessa Regione (ad esempio con l'area romana o con le provincie del Sud del Lazio). Infine non va trascurato che su questo parametro agisce la capacità di attrarre studenti della città di Viterbo, con suoi numerosissimi pregi ma anche con i suoi difetti.

AZIONI: sarà difficile per il CCS impostare azioni efficaci su questo tema giacché è molto costoso intraprendere serie campagne di orientamento e informazione presso gli istituti superiori di altre Regioni, così com'è difficile contrastare le azioni di orientamento che fanno tutti gli Atenei sul proprio territorio.

La percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire in SAA L25 presenta valori ben più alti degli aggregati di raffronto (la media di tutti gli anni in esame è 51.8% contro rispettivamente 40.3%, 44.3% e 47.1%). Nel 2018 c'è stato un lieve calo dei CFU acquisiti, peraltro comune a tutto l'Ateneo UNITUS. Questo risultato va monitorato con attenzione. La percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio cresce e raggiunge valori molto elevati, superiori a quelli dell'Ateneo e degli altri due aggregati di raffronto. La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno è in linea sull'intero periodo, è superiore a quella dell'Ateneo e degli aggregati di raffronto regionali e nazionali, con livelli ben superiori. La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno consente una valutazione analoga a quella espressa per l'indicatore precedente. La percentuale di studenti di SAA L25 che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno, 46.3% sull'intero periodo, presenta valori molto più alti degli aggregati di raffronto, rispettivamente 21.0%, 32.9% e 32.7%. Va rilevato che il dato medio riflette una riduzione progressiva della percentuale che, sebbene lieve, non si arresta dal 2016. La percentuale di studenti di SAA L25 che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno consente di fare lo stesso commento che per l'Indice precedente.

AZIONI: si continuerà a sostenere l'azione dei corsi di recupero, integrandola con adeguati tutorati studenteschi.

La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che hanno acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare oscilla intorno ad una media di 46.5% e rimane ben superiore al 37.2% dell'Ateneo nel suo complesso, al 38.4% e al 41.4% degli altri Atenei rispettivamente dell'Area Geografica e dell'Italia.

AZIONI: per migliorare il risultato si proseguirà con le azioni già intraprese con il tutoraggio agli studenti e i corsi di sostegno.

La percentuale di immatricolati di SAA L25 che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo è molto più bassa delle medie regionali e nazionali di raffronto e di poco più alte del risultato di Ateneo. Si ritiene che questo vada considerato come un Indice di affezione ai corsi e, dunque, il livello più basso testimonia di un relativo successo nell'erogazione delle conoscenze e competenze nell'ambito del CdS. La percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni pone SAA L25 in una posizione peggiore della media UNITUS ma migliore di quella situazione regionale e analoga a quella nazionale, di cui riflette il leggero incremento nel 2018 dopo un periodo continuo di diminuzioni nel valore di questo Indice. In ogni modo, la condizione generale resta immutata e conferma la valutazione del risultato come indice di successo.

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso è in notevole aumento nei confronti dell'anno precedente e del dato medio dell'intera serie storica e nel 2019 c'è stato un raddoppio del valore assoluto. Per migliorare questo parametro e specularmente ridurre gli abbandoni nel II e III anno vanno intensificati gli sforzi sostenendo, oltre che l'attività di studio nel I anno di corso, anche quella negli anni successivi con supporti alle esercitazioni e alle visite di campo e con azioni di tutoraggio.

AZIONI: Saranno intensificate le azioni già intraprese per ottenere risorse aggiuntive con cui supportare le esercitazioni, le visite di campo e il tutoraggio.

La percentuale di immatricolati di SAA L25 che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso presenta valori più alti degli aggregati di raffronto. Questo vale sia per la media, sia per il 2018 e, sostanzialmente, si mantiene anche nelle varie posizioni delle oscillazioni di questa variabile. Nell'ultimo anno si registra un certo peggioramento, in linea con la tendenza degli altri aggregati di raffronto. Sarebbe opportuno calcolare l'Indice per coorti invece che per anno solare. Nonostante questo risultato positivo, si ritiene di dover rafforzare le azioni per incrementare il numero dei laureati rispetto agli iscritti: quest'aumento andrebbe ricercato anche per supportare meglio i corsi di Laurea Magistrale che attingono al bacino di SAA L25 UNITUS. La percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio colloca SAA L25 sopra gli aggregati di raffronto e, come questi, fa registrare una diminuzione notevole del valore dell'Indice nel 2018.

AZIONI: ci sono margini di miglioramento supportando l'azione dei docenti soprattutto nelle esercitazioni e nelle attività di campo: questo richiederebbe l'arruolamento stabile di giovani ricercatori.

AZIONI: si richiederebbero risorse atte a sostenere i docenti nel lavoro di esercitazione; si continuerebbe a sostenere l'azione dei corsi di recupero, integrandola anche con adeguati tutorati studenteschi.

La percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo si è fortemente ridotta al 20.6%, che è inferiore a tutti gli aggregati di confronto. Nonostante ciò, al media quinquennale dell'indice resta superiore al valore di Ateneo. Questa riduzione si deve all'incremento del numero dei laureati, che non ha pari assoluti e percentuali, negli altri aggregati di confronto. Va evidenziato l'effetto di questa dinamica sulla valutazione negativa che suggerisce il dato dell'indicatore.

La percentuale di laureandi di SAA L25 complessivamente soddisfatti del CdS calcolata sulla media quinquennale è superiore a quello del dato UNITUS e del raffronto regionale e nazionale. S'inverte, però la linea di tendenza e, dopo un periodo di livelli di soddisfazione molto alti, il risultato del 2019 va esaminato con attenzione anche se, dato il numero di unità in gioco, il risultato potrebbe essere considerato del tutto fisiologico. In ogni modo, la percentuale di laureati di SAA L25 che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio presenta un grado di soddisfazione degli studenti laureati che è evidentemente molto più alto della media UNITUS e degli aggregati territoriali di raffronto. Il valore del 2019 migliora rispetto al 2018 ed è ormai a ridosso della media quinquennale che include i valori molto alti del 2015 e del 2016.

Il rapporto studenti regolari/professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) in SAA L25 ha un valore medio di 15.4, più alto dei raffronti. Nell'ultimo anno si è anche molto ridimensionato (11.2) grazie all'aumento del numero di docenti e alla riduzione del numero di studenti. L'incremento percentuale dei docenti di SAA L25 è però molto inferiore a quello di tutta UNITUS e degli Atenei dell'area di riferimento. Questo segnala anche una disponibilità decrescente di docenti rispetto agli studenti iscritti. Inoltre esso fornisce un quadro parziale e distorto perché non considera le ore effettivamente erogate dai docenti nel corso, con il notevole lavoro di esercitazione e approfondimento degli argomenti teorici. Per svolgere adeguatamente questo lavoro, molti docenti del CCS SAA L25 stanno erogando un numero di ore di esercitazione frontale che è molto più alto di quello che registrato sui libretti delle lezioni. Infatti, per rispettare i vincoli di sicurezza dei laboratori e anche per mantenere l'efficienza didattica, i colleghi sono costretti a dividere in 3 o, addirittura, 4 turni gli studenti delle esercitazioni: questo porta il numero di ore effettivamente erogate da 48 a spesso ben più di 60 e l'Indice non considera questi valori aggiuntivi. Come altri aspetti beffardi di questa situazione, si rilevi, da una parte, che non c'è modo di lasciar traccia di questa didattica nei libretti elettronici del docente, dall'altra che anche con 2 insegnamenti, le ore erogate registrabili sui libretti elettronici possono risultare insufficienti rispetto alle 120 ore che andrebbero impartite.

AZIONI: per modificare questa stortura si richiederebbero risorse atte a sostenere i docenti nel lavoro di esercitazione.

3 – RISORSE DEL CDS

3-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Il rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) (iC05) in SAA L25 presenta un valore medio di 15.4 che è più alto dei raffronti. Nell'ultimo anno l'indice si è ridotto (11.2) grazie all'aumento del numero di docenti (+18.1% rispetto alla media dei 4 anni precedenti) e alla riduzione del numero di studenti (-18.9%). Va, però, rilevato che l'aumento percentuale dei docenti di SAA L25 è molto inferiore a quello di tutto l'Ateneo UNITUS (+28.8%) e a quello degli Atenei dell'area geografica di riferimento (+22.5%).

È possibile leggere questo dato come indice negativo di una disponibilità decrescente di docenti rispetto agli studenti iscritti. In ogni modo, anche questo Indice sembra fornire un quadro parziale e distorto perché non considera le ore effettivamente erogate dai docenti nel corso. In particolare, per discipline scientifiche e applicative come quelle agrarie, è necessario un notevole lavoro di esercitazione e approfondimento degli argomenti teorici. Per svolgere adeguatamente questo lavoro, molti docenti del CCS SAA L25 stanno erogando un numero di ore di esercitazione frontale che è molto più alto di quello che registrato sui libretti delle lezioni. Infatti, per rispettare i vincoli di sicurezza dei laboratori e anche per mantenere l'efficienza didattica, i colleghi sono costretti a dividere in 3 o, addirittura, 4 turni gli studenti delle esercitazioni: questo porta il numero di ore effettivamente erogate da 48 a spesso ben più di 60 e l'Indice non considera questi valori aggiuntivi. Come altri aspetti *beffardi* di questa situazione, si rilevi, da una parte, che non c'è modo di lasciar traccia di questa come didattica reale nei libretti elettronici del docente; dall'altra che anche con 2 insegnamenti, le ore erogate registrabili sui libretti elettronici possono risultare insufficienti rispetto alle 120 ore che andrebbero impartite.

Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E)													
Indice	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
		Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.
iC05 Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)*	2015	398	28	14,2	123,0	12,6	9,8	188,9	17,3	11,0	194,3	19,0	10,2
	2016	465	25	18,6	112,8	15,2	7,4	191,1	17,9	10,7	195,7	20,1	9,7
	2017	453	26	17,4	111,4	14,0	8,0	178,9	17,9	10,0	190,9	20,8	9,2
	2018	401	26	15,4	94,6	16,6	5,7	162,1	19,7	8,2	183,3	22,4	8,2
	2019	348	31	11,2	87,4	18,8	4,6	148,8	22,3	6,7	172,9	23,6	7,3

La percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19) pone SAA L25 sopra gli altri aggregati di raffronto e cresce ancora nel 2018. Si ritiene, però, che esso riveli una condizione di sofferenza del CdL perché evidenzia un contributo più limitato di RTD rispetto alla situazione di altri corsi di laurea dell'Ateneo o delle Università di raffronto. L'apporto di RTD, specie di tipo B, dev'essere invece fondamentale per ampliare l'offerta formativa (cosa assolutamente necessaria per vari comparti del CdL SAA L25) e coltivare le giovani leve che permetteranno la sostenibilità di lungo periodo dei risultati ottenuti. Allo stesso modo, RTDB e RTDA dovrebbero avere un ruolo nel sostenere le attività di esercitazione in laboratorio o in campo che si svolgono in tutti gli insegnamenti. In questo caso si dovrebbe trovare il modo di registrare anche le ore erogate con la moltiplicazione dei turni (gruppi) di esercitazione. **AZIONI:** intensificare gli sforzi per far assegnare RTDB al DAFNE e agli insegnamenti del CdL.

Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E)													
Indicatore	Anno	CdS			Media Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei NON Telematici		
		Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.	Num.	Den.	Ind.
iC14 Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio**	2015	110	146	75,3%	31,5	43,5	72,4%	56,9	82,0	69,4%	58,2	78,5	74,2%
	2016	130	170	76,5%	20,5	28,5	71,9%	59,8	81,3	73,6%	55,6	75,7	73,4%
	2017	99	135	73,3%	26,0	35,0	74,3%	48,5	68,4	71,0%	49,4	66,5	74,3%
	2018	87	111	78,4%	17,0	27,0	63,0%	38,8	53,2	72,9%	44,6	61,6	72,4%

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Il rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) (iC05) in SAA L25 presenta un valore medio di 15.4 che è più alto dei raffronti. Nell'ultimo anno si è anche molto ridimensionato (11.2) grazie all'aumento del numero di docenti (+18.1% rispetto alla media dei 4 anni precedenti) e alla riduzione del numero di studenti (-18.9%). Va, comunque, rilevato che l'aumento percentuale dei docenti di SAA L25 è molto inferiore a quello di tutto l'Ateneo UNITUS (+28.8%) e a quello degli Atenei dell'area geografica di riferimento (+22.5%). È possibile leggere questo risultato anche come Indice negativo di una disponibilità decrescente di docenti rispetto agli studenti iscritti. In ogni modo, anche questo Indice sembra fornire un quadro parziale e distorto perché non considera le ore effettivamente erogate dai docenti nel corso. In particolare, per discipline scientifiche e applicative come quelle agrarie è necessario un notevole lavoro di esercitazione e approfondimento degli argomenti teorici. Per svolgere adeguatamente questo lavoro, molti docenti del CCS SAA L25 stanno erogando un numero di ore di esercitazione frontale che è molto più alto di quello che registrato sui libretti delle lezioni. Infatti, per rispettare i vincoli di sicurezza dei laboratori e anche per mantenere l'efficienza didattica, i colleghi sono costretti a dividere in 3 o, addirittura, 4 turni gli studenti delle esercitazioni: questo porta il numero di ore effettivamente erogate da 48 a spesso ben più di 60 e l'Indice non considera questi valori aggiuntivi. Come altri aspetti *beffardi* di questa situazione, si rilevi, da una parte, che non c'è modo di lasciar traccia di questa come didattica reale nei libretti elettronici del docente; dall'altra che anche con 2 insegnamenti, le ore erogate registrabili sui libretti elettronici possono risultare insufficienti rispetto alle 120 ore che andrebbero impartite.

La percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19) pone SAA L25 sopra gli altri aggregati di raffronto e cresce ancora nel 2018. Si ritiene, però, che esso riveli una condizione di sofferenza del CdL perché evidenzia un contributo più limitato di RTD rispetto alla situazione di altri corsi di laurea dell'Ateneo o delle Università di raffronto. L'apporto di RTD, specie di tipo B, dev'essere invece fondamentale per ampliare l'offerta formativa (cosa assolutamente necessaria per vari comparti del CdL SAA L25) e coltivare le giovani leve che permetteranno la sostenibilità di lungo periodo dei risultati ottenuti. Allo stesso modo, RTDB e RTDA dovrebbero avere un ruolo nel sostenere le attività di esercitazione in laboratorio o in campo che si svolgono in tutti gli insegnamenti. In questo caso si dovrebbe trovare il modo di registrare anche le ore erogate con la moltiplicazione dei turni (gruppi) di esercitazione.

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS. Purtroppo, questi si esplicano soprattutto con relazioni in presenza che sono state molto ridimensionate dalla gestione della crisi COVID19. Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS. Le infrastrutture e i servizi di supporto alla didattica dispongono del personale TA

necessario per un efficace gestione degli stessi. Si fa, però, notare che i pensionamenti iniziano a deteriorare l'assetto generale della struttura amministrativa e tecnica a disposizione del DAFNE e di SAA L25. I servizi forniti dalle strutture di sostegno alla didattica (biblioteche e ausili didattici) sono considerati facilmente fruibili dagli studenti.

La gestione della crisi COVID19 ha richiesto di adottare tecnologie/metodologie per integrare prima e sostituire poi l'"apprendimento in situazione". Non si ritiene che per un corso di laurea in Scienze Agrarie queste possano sostituire la didattica svolta in presenza. Tuttavia, è stata prevista un'attività di formazione e aggiornamento di docenti e tutor per lo svolgimento della didattica "online" e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali. Quest'attività, e soprattutto l'assistenza resa disponibile dal dipartimento, si è effettivamente realizzata ed è stata efficace.

3-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Il rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) in SAA L25 ha un valore medio di 15.4 che è più alto dei raffronti. Nell'ultimo anno si è molto ridimensionato (11.2) grazie all'aumento del numero di docenti (+18.1% rispetto alla media dei 4 anni precedenti) e al calo del numero di studenti (-18.9%). Tuttavia, l'aumento percentuale dei docenti di SAA L25 è molto inferiore a quello di tutto l'Ateneo UNITUS (+28.8%) e a quello degli Atenei del territorio di riferimento (+22.5%). È possibile leggere questo risultato anche come Indice negativo di una disponibilità decrescente di docenti rispetto agli studenti iscritti. Anche questo Indice fornisce un quadro parziale e distorto perché non considera le ore effettivamente erogate dai docenti. Le discipline scientifiche e applicative come quelle agrarie richiedono molto lavoro di esercitazione e approfondimento degli argomenti teorici. Per svolgere adeguatamente questo lavoro, molti docenti del CCS SAA L25 erogano un numero di ore di esercitazione frontale che è molto più alto di quello che registrato sui libretti delle lezioni. Infatti, per rispettare i vincoli di sicurezza dei laboratori e anche per mantenere l'efficienza didattica, i colleghi sono costretti a dividere in 3 o, addirittura, 4 turni gli studenti delle esercitazioni: questo porta il numero di ore effettivamente erogate da 48 a spesso ben più di 60 e l'Indice non considera questi valori aggiuntivi. Come altri aspetti *beffardi* di questa situazione, si rilevi che non c'è modo di lasciar traccia di questa, come didattica reale nei libretti elettronici del docente; inoltre, anche con 2 insegnamenti, le ore erogate registrabili sui libretti elettronici possono risultare insufficienti rispetto alle 120 ore che andrebbero impartite.

AZIONI: per modificare questa stortura si richiederanno risorse atte a sostenere i docenti nel lavoro di esercitazione.

La percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata pone SAA L25 sopra gli altri aggregati di raffronto e cresce ancora nel 2018. Si ritiene, però, che esso riveli una condizione di sofferenza del CdL perché evidenzia un contributo più limitato di RTD rispetto alla situazione di altri corsi di laurea dell'Ateneo o delle Università di raffronto. L'apporto di RTD, specie di tipo B, dev'essere invece fondamentale per ampliare l'offerta formativa (cosa assolutamente necessaria per vari comparti del CdL SAA L25) e coltivare le giovani leve che permetteranno la sostenibilità di lungo periodo dei risultati ottenuti. Allo stesso modo, RTDB e RTDA dovrebbero avere un ruolo nel sostenere le attività di esercitazione in laboratorio o in campo che si svolgono in tutti gli insegnamenti. In questo caso si dovrebbe trovare il modo di registrare anche le ore erogate con la moltiplicazione dei turni (gruppi) di esercitazione.

AZIONI: intensificare gli sforzi per far assegnare RTDB al DAFNE e agli insegnamenti del CdL.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

4-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Non ci sono stati mutamenti della struttura del CdL SAA L25 dall'ultimo Riesame Ciclico. Un mutamento importante è avvenuto fuori dal Corso, con l'istituzione del Corso di Laurea professionalizzante Produzione sementiera e vivaistica.

4-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

L'attività dedicata alla revisione dei percorsi è svolta con la discussione del complesso del CCS e al momento non sono state previste specifiche attribuzioni di responsabilità a tal proposito. I risultati ottenuti sul fronte della didattica, con l'aumento del numero dei CFU conseguiti nei vari anni di corso, la riduzione degli abbandoni e l'aumento dei laureati in corso ha suggerito che il coordinamento didattico tra gli insegnamenti sia già apprezzabile. La razionalizzazione degli orari è svolta a livello di dipartimento giacché molti docenti di SAA L25 insegnano anche nei corsi di laurea magistrale e in altri corsi di laurea triennali dello stesso dipartimento o di altri dipartimenti dell'Ateneo.

In tutti gli anni il presidente del corso di laurea ha ovviamente sottoposto all'insieme dei docenti di SAA L25 i risultati dell'analisi da lui svolta per redigere le schede di riesame annuale, prima, e le schede di monitoraggio annuale, poi. Lo stesso è accaduto per i dati usati per costruire la SUA CdS. Tutti i risultati dell'analisi sono stati esaminati in specifiche sedute del CCS di SAA L25, rilevando i problemi e le loro cause. I docenti, gli studenti e il personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento: di questo si è sempre fatto garante il presidente del CCS che ha anche incontrato direttamente gli studenti in un incontro assembleare avvenuto l'11 novembre 2019.

Il presidente ha distribuito ogni anno a tutto il corpo docente e lo ha inserito nella SUA CDS uno schema con gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti sui singoli insegnamenti del CdL. Il presidente del CdS, supportato dal direttore del DAFNE si è fatto tramite i reclami sollevati dagli studenti e ha sempre agito per risolvere gli eventuali contrasti emersi con il sistema del Corso, del Dipartimento o dell'Ateneo.

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS e con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi. In particolare, il 25 Gennaio 2018 si è svolto un incontro con le Parti Sociali in cui si sono raccolti i suggerimenti emersi dal mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca.

In quest'incontro il prof. Monarca ha illustrato brevemente ai presenti l'offerta formativa del Dipartimento DAFNE. Al termine della presentazione il prof. Dono ha assunto il ruolo di moderatore. Il **Dott. Ferrucci** dell'Ordine degli Agronomi della provincia di Viterbo ha dichiarato che la preparazione dei laureati triennali e magistrali del DAFNE è adeguata e che lo svolgimento del tirocinio presso studi professionali rappresenta un'ottima occasione per affrontare numerosi e diversi temi. Il Dott. Ferrucci ha anche esposto la sua esperienza professionale di responsabile di Bioagricert per l'Italia Centrale, evidenziando che il settore della certificazione è fortemente in crescita, con numerose aziende già certificate e potenzialmente certificabili, e rappresenta una rilevante opportunità lavorativa per i laureati, sia triennali, sia magistrali del DAFNE, data anche la loro adeguata preparazione complessiva. L'**Ing. Luigi Giovannelli** produttore di castagne, ha descritto le numerose situazioni molto diversificate tra loro e che abbracciano vari ambiti che affronta l'imprenditore agricolo non sempre essendo alla loro portata e avendo dunque bisogno del supporto dell'agronomo. Queste riguardano soprattutto il sistema dell'imposizione fiscale, dalla gestione del regime IVA in agricoltura, delle imposte di successione; il rapporto con gli istituti di credito per il finanziamento degli investimenti e della gestione aziendale; l'interazione con le amministrazioni e gli enti locali, in primis la Regione con i suoi programmi di finanziamento, l'AGEA con il suo portale, ma anche la Camera di Commercio che può costituire un ottimo aiuto per la commercializzazione dei prodotti; le regole delle certificazioni (DOP IGP BIOLOGICO) e tutto

quanto concerne gli enti di certificazione; gli strumenti che il web mette a disposizione soprattutto per poter accedere ai mercati nazionali ma soprattutto esteri. Il **Dott. Agr. Nicola Fazi**, direttore della cooperativa Colli Etruschi ritiene necessario sviluppare la capacità imprenditoriale delle imprese agricole singole e associate, le loro conoscenze nel campo dei mercati e del marketing, le loro conoscenze dei meccanismi di certificazione dei prodotti e dei processi. Con queste esigenze devono misurarsi gli agronomi junior e senior che devono anche sviluppare una buona conoscenza della lingua inglese anche tecnica. Ritiene necessaria una maggiore integrazione tra docenti e aziende nella gestione dei tirocini per renderli momento formativo più importante. Il **Sig. Mario Leotta**, Presidente della cooperativa Colli Etruschi, ricorda la collaborazione importante e fattiva con l'Università che ha condotto a un miglioramento della qualità della produzione olivicola e del processo di trasformazione ed esprime l'augurio che questa interazione prosegua. Il dott. **Aroldo Mastrogregori**, produttore/trasformatore di castagne, sottolinea l'importanza della certificazione per la competitività delle aziende produttrici, quindi l'importanza della preparazione su questi temi. Sono fondamentali anche le capacità nella formulazione dei progetti di sviluppo aziendale per la richiesta di finanziamenti (PSR in primis), nonché la conoscenza dei provvedimenti di sostegno pubblico e la capacità di interazione con gli enti e le amministrazioni. Lo stesso vale per la conoscenza della lingua inglese tecnica, giacché buona parte del mercato dei prodotti finali e anche delle materie prime è ormai costituito da paesi esteri. La **Dott.ssa Chiara Volpi**, biologa, ricercatrice nell'impresa Enza Zaden, una multinazionale olandese che produce sementi selezionate e accoglie sei tirocinanti ogni anno, mantenendo rapporti stretti con l'Università, ritiene necessario potenziare la conoscenza delle discipline associate al miglioramento genetico. È poi fondamentale la conoscenza della lingua inglese per approfondire i temi del miglioramento genetico sulla letteratura scientifica e per affrontare il dibattito internazionale su questi temi. La **Dott.ssa Rachele Tardani**, agronoma, laureata alla Tuscia, ricercatrice nell'impresa Blumen, che opera nel miglioramento genetico, soprattutto delle specie ortive, ritiene adeguata la preparazione dei laureati della Tuscia, ma è carente la conoscenza della lingua inglese, fondamentale per l'approfondimento dell'attività scientifica e dei rapporti commerciali in campo biotecnologico, tutti orientati in senso internazionale. A conferma della buona preparazione dei laureati c'è l'esempio di un tirocinante ospitato di recente nell'azienda che è stato poi assunto da quest'ultima. Il **Dott. Daniele Kling**, laureato in scienze e tecnologie agrarie alla Tuscia, opera nell'impresa Agriconsulting alla quale si è avvicinato come tirocinante per esserne poi assunto: ritiene soddisfacente la didattica e la formazione impartita alla Tuscia che consente al laureato in scienze agrarie di avere una visione ampia delle diverse problematiche presenti nel settore agricolo. Il tirocinio è molto importante anche per le opportunità lavorative che può creare. La limitata conoscenza e dimestichezza con la lingua inglese rappresenta un ostacolo importante per affrontare le opportunità di lavoro sul mercato estero dove molti colleghi stranieri sono più preparati. La **Dott.ssa Alessia Grancini**, agronomo junior libero professionista: richiede una maggiore strutturazione del tirocinio da parte dell'Università, in particolare, una maggiore interazione tra il corso di laurea e l'azienda, con la definizione di un obiettivo chiaro e una disponibilità da parte dello studente, del docente di riferimento e del tutor aziendale. Il **Dott. Massimo Murri**, agronomo libero professionista, sottolinea la necessità di avere delle conoscenze approfondite su alcuni temi come la commercializzazione dei prodotti e delle necessità della grande distribuzione. In parallelo diventa sempre più importante accrescere la specializzazione sulla difesa fitosanitaria e, in generale, sulla coltivazione. La **Dott.ssa Elena Mingarelli**, agronomo forestale libero professionista, impegnata nella pianificazione forestale, e nei sistemi informativi per la gestione boschiva: espone le gravi difficoltà del mercato della legna da ardere e quindi dei prodotti forestali che può tradursi in una difficoltà lavorativa. Il legname ormai proviene quasi esclusivamente dall'estero quindi la professione potrebbe essere orientata alla commercializzazione e alle relazioni con i mercati esteri. Ne discende una necessità di conoscenza della lingua inglese. Il **Sig. Claudio Calevi**, Coldiretti, ribadisce l'importanza dei tirocini per i quali sarebbe necessario aumentare le ore previste. Ravvisa negli studenti una scarsa capacità di iniziativa, una scarsa conoscenza del web, soprattutto sui temi del web marketing e, in generale, della commercializzazione e del mercato, e, infine, una scarsa conoscenza dell'inglese, soprattutto tecnico. Nonostante ciò, i casi di laureati di ottimo livello

sono frequenti, così, proprio di recente la sua organizzazione ha assunto 4 laureati della Tuscia. Il **Dott. Remo Parenti**, imprenditore agricolo e vicepresidente della Confagricoltura per le provincie di Viterbo e Rieti: rileva che la componente economica è ormai rilevante sia nella attività imprenditoriale e nelle scelte produttive, dunque sia fondamentale che l'assistenza tecnica sia svolta con una chiara cognizione delle ricadute economiche e di mercato delle scelte aziendali. Propone quindi un curriculum che si occupi di "economia" in senso ampio, dalla fiscalità al mercato. Ritiene che il mondo agricolo attraverso le grandi aziende e le strutture cooperative dovrà sempre di più confrontarsi con questi temi. Il **Dott. Roberto Mariotti**, agronomo, funzionario ARSIAL, sottolinea l'importanza dei tirocini e dell'applicazione delle conoscenze attraverso attività pratico-applicativo-progettuale. Rinnova la disponibilità di ARSIAL ad accogliere tirocinanti e ad affiancare il Dipartimento nell'indirizzare gli studenti aziende agricole, svolgendo anche un'attività di coordinamento e orientamento dei tirocini. Il **Dott. Roberto Papi**, tecnico forestale Parco Marturanum, apprezza la sensibilità in tema di natura ed energia presente nel percorso formativo, sottolineando il ruolo multifunzionale delle foreste il cui significato produttivo è in totale declino. Evidenzia quindi la necessità di approfondire tutti i temi che ruotano attorno alla multifunzionalità, come l'ecoturismo, che consentono una valorizzazione delle aree protette. Il **Dott. Paolo Menesatti**, agronomo CREA-IT, ricorda le relazioni esistenti tra il dipartimento e l'istituto che ospita prevalentemente tirocinanti post-laurea. Ravvisa la necessità di potenziare le conoscenze nel campo delle tecnologie avanzate e quindi di una figura professionale che possa coniugare le conoscenze biologiche con le innovazioni tecnologico-ingegneristiche. Il **Dott. Giorgio Lombardini**, (SEPRON) assistenza (tecnica e nutrizionale) per il settore zootecnico sottolinea l'importanza e la necessità di una visione olistica nella preparazione del laureato in scienze agrarie ed ambientali. Dipendiamo fortemente dall'estero per la creazione e realizzazione di prodotti innovativi in materia di nutrizione, dagli additivi agli alimenti funzionali, pertanto diventa necessaria una buona conoscenza della lingua inglese. È importante non trascurare le opportunità che ruotano attorno alla produzione di energia realizzata dalla trasformazione delle deiezioni animali e dall'impiego di biomasse: conoscenze di meccanica, di nutrizione, di coltivazioni erbacee, di impatto ambientale, ecc. Il **Prof. Enrico Porceddu**, Accademia dei Lincei, ha sottolineato l'importanza della formazione di base e della visione olistica ma anche della necessità di specializzazione. I tirocini sono molto importanti per avere autonomia e per sviluppare capacità pratiche che sono diverse per le diverse discipline. Suggestisce di stimolare l'applicazione delle conoscenze acquisite ad esempio attraverso la produzione di elaborati necessari per il superamento degli esami. Sottolinea inoltre una necessità di attenzione al settore della Trasformazione dei prodotti sia dal punto di vista delle macchine sia dal punto di vista delle tecnologie.

Si ritiene che le modalità di interazione in itinere siano state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca.

Indipendentemente dagli esiti occupazionali positivi per i laureati, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati, attraverso l'attivazione di nuovi tirocini.

Interventi di revisione dei percorsi formativi

Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca.

L'analisi annuale della scheda di monitoraggio permette di valutare costantemente i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.

4-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Un obiettivo importante è di valutare l'integrazione dei profili con altre opportunità attivare nuovi profili che approfondiscano i temi dell'economia dei mercati agricoli e delle gestioni di attività di trasformazione agro-industriale nelle imprese agricole, nonché i temi dell'agricoltura di precisione e dell'adozione di tecnologie avanzate nelle aziende del settore.

5 - COMMENTO AGLI INDICATORI

5-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

L'indice relativo alla provenienza degli studenti da fuori regione va trasformato per prestare attenzione ai risultati ottenibili attivando elementi di filiera con istituti della stessa Regione (ad esempio con l'area romana o con le provincie del Sud del Lazio).

La percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire in SAA L25 presenta valori ben più alti degli aggregati di raffronto in tutti gli anni in esame. La percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio cresce e raggiunge valori molto elevati, superiori a quelli dell'Ateneo e degli altri due aggregati di raffronto. La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 e 40 CFU al I anno è in linea sull'intero periodo, è superiore a quella dell'Ateneo e degli aggregati di raffronto regionali e nazionali, con livelli ben superiori. La percentuale di studenti di SAA L25 che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno è molto più alta che negli aggregati di raffronto. Va rilevato che il dato medio riflette una riduzione progressiva della percentuale che, sebbene lieve, non si arresta dal 2016.

La percentuale di immatricolati di SAA L25 che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo è molto più bassa delle medie regionali e nazionali di raffronto e di poco più alte del risultato di Ateneo. La percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni pone SAA L25 in una posizione peggiore della media UNITUS ma migliore di quella situazione regionale e analoga a quella nazionale, di cui riflette il leggero incremento nel 2018 dopo un periodo continuo di diminuzioni nel valore di questo Indice. In ogni modo, la condizione generale resta immutata e conferma la valutazione del risultato come indice di successo.

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso è in notevole aumento nei confronti dell'anno precedente e del dato medio dell'intera serie storica e nel 2019 c'è stato un raddoppio del valore assoluto.

Per migliorare questo parametro e specularmente ridurre gli abbandoni nel II e III anno vanno intensificati gli sforzi sostenendo, oltre che l'attività di studio nel I anno di corso, anche quella negli anni successivi con supporti alle esercitazioni e alle visite di campo e con azioni di tutoraggio.

La percentuale di immatricolati di SAA L25 che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso presenta valori più alti degli aggregati di raffronto. Nell'ultimo anno si registra un certo peggioramento, in linea con la tendenza degli altri aggregati di raffronto. La percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio colloca SAA L25 sopra gli aggregati di raffronto e, come questi, fa registrare una diminuzione notevole del valore dell'Indice nel 2018. Sarebbe opportuno calcolare questi indici per coorti invece che per anno solare. Nonostante questo risultato positivo, si ritiene di dover rafforzare le azioni per incrementare il numero dei laureati rispetto agli iscritti: quest'aumento andrebbe ricercato anche per supportare meglio i corsi di Laurea Magistrale che attingono al bacino di SAA L25 UNITUS.

La percentuale di laureandi di SAA L25 complessivamente soddisfatti del CdS (iC25) calcolata sulla media quinquennale è superiore a quello del dato UNITUS e del raffronto regionale e nazionale. La percentuale di laureati di SAA L25 che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio presenta un grado di soddisfazione degli studenti laureati che è evidentemente molto più alto della media UNITUS e degli aggregati territoriali di raffronto. Il valore del 2019 migliora rispetto al 2018 ed è ormai a ridosso della media quinquennale che include i valori molto alti del 2015 e del 2016.

LE RISORSE DEL CDS

Il rapporto studenti regolari/professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) in SAA L25 ha un valore medio di 15.4, più alto dei raffronti. Nell'ultimo anno si è anche molto ridimensionato (11.2) grazie all'aumento del numero di docenti e alla riduzione del numero di studenti. L'incremento percentuale dei docenti di SAA L25 è però molto inferiore a quello di tutta UNITUS e degli Atenei dell'area di riferimento. Questo segnala anche una disponibilità decrescente di docenti rispetto agli studenti iscritti. Inoltre esso fornisce un quadro parziale e distorto perché non considera le ore effettivamente erogate dai docenti nel corso, con il notevole lavoro di esercitazione e approfondimento degli argomenti teorici.

La percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19) pone SAA L25 sopra gli altri aggregati di raffronto e cresce ancora nel 2018. Questo indicatore rivela una condizione di sofferenza del CdL perché evidenzia un contributo più limitato di RTD rispetto alla situazione di altri corsi di laurea dell'Ateneo o delle Università di raffronto. L'apporto di RTD, specie di tipo B, dev'essere invece fondamentale per ampliare l'offerta formativa (cosa assolutamente necessaria per vari comparti del CdL SAA L25) e coltivare le giovani leve che permetteranno la sostenibilità di lungo periodo dei risultati ottenuti.

MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

Un obiettivo importante è di valutare l'integrazione dei profili con altre opportunità attivare nuovi profili che approfondiscano i temi dell'economia dei mercati agricoli e delle gestioni di attività di trasformazione agro-industriale nelle imprese agricole, nonché i temi dell'agricoltura di precisione e dell'adozione di tecnologie avanzate nelle aziende del settore.

5-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

L'indice relativo alla provenienza degli studenti da fuori regione va trasformato per prestare attenzione ai risultati ottenibili attivando elementi di filiera con istituti della stessa Regione (ad esempio con l'area romana o con le provincie del Sud del Lazio).

La percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire in SAA L25 presenta valori ben più alti degli aggregati di raffronto in tutti gli anni in esame. La percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio cresce e raggiunge valori molto elevati, superiori a quelli dell'Ateneo e degli altri due aggregati di raffronto. La percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 e 40 CFU al I anno è in linea sull'intero periodo, è superiore a quella dell'Ateneo e degli aggregati di raffronto regionali e nazionali, con livelli ben superiori. La percentuale di studenti di SAA L25 che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno è molto più alta che negli aggregati di raffronto. Va rilevato che il dato medio riflette una riduzione progressiva della percentuale che, sebbene lieve, non si arresta dal 2016.

La percentuale di immatricolati di SAA L25 che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo è molto più bassa delle medie regionali e nazionali di raffronto e di poco più alte del risultato di Ateneo. La percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni pone SAA L25 in una posizione peggiore della media UNITUS ma migliore di quella situazione regionale e analoga a quella nazionale, di cui riflette il leggero incremento nel 2018 dopo un periodo continuo di diminuzioni nel valore di questo Indice. In ogni modo, la condizione generale resta immutata e conferma la valutazione del risultato come indice di successo.

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso è in notevole aumento nei confronti dell'anno precedente e del dato medio dell'intera serie storica e nel 2019 c'è stato un raddoppio del

valore assoluto.

Per migliorare questo parametro e specularmente ridurre gli abbandoni nel II e III anno vanno intensificati gli sforzi sostenendo, oltre che l'attività di studio nel I anno di corso, anche quella negli anni successivi con supporti alle esercitazioni e alle visite di campo e con azioni di tutoraggio.

La percentuale di immatricolati di SAA L25 che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso presenta valori più alti degli aggregati di raffronto. Nell'ultimo anno si registra un certo peggioramento, in linea con la tendenza degli altri aggregati di raffronto. La percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio colloca SAA L25 sopra gli aggregati di raffronto e, come questi, fa registrare una diminuzione notevole del valore dell'Indice nel 2018. Sarebbe opportuno calcolare questi indici per coorti invece che per anno solare. Nonostante questo risultato positivo, si ritiene di dover rafforzare le azioni per incrementare il numero dei laureati rispetto agli iscritti: quest'aumento andrebbe ricercato anche per supportare meglio i corsi di Laurea Magistrale che attingono al bacino di SAA L25 UNITUS.

La percentuale di laureandi di SAA L25 complessivamente soddisfatti del CdS (iC25) calcolata sulla media quinquennale è superiore a quello del dato UNITUS e del raffronto regionale e nazionale. La percentuale di laureati di SAA L25 che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio presenta un grado di soddisfazione degli studenti laureati che è evidentemente molto più alto della media UNITUS e degli aggregati territoriali di raffronto. Il valore del 2019 migliora rispetto al 2018 ed è ormai a ridosso della media quinquennale che include i valori molto alti del 2015 e del 2016.

LE RISORSE DEL CDS

Il rapporto studenti regolari/professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) in SAA L25 ha un valore medio di 15.4, più alto dei raffronti. Nell'ultimo anno si è anche molto ridimensionato (11.2) grazie all'aumento del numero di docenti e alla riduzione del numero di studenti. L'incremento percentuale dei docenti di SAA L25 è però molto inferiore a quello di tutta UNITUS e degli Atenei dell'area di riferimento. Questo segnala anche una disponibilità decrescente di docenti rispetto agli studenti iscritti. Inoltre esso fornisce un quadro parziale e distorto perché non considera le ore effettivamente erogate dai docenti nel corso, con il notevole lavoro di esercitazione e approfondimento degli argomenti teorici.

La percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19) pone SAA L25 sopra gli altri aggregati di raffronto e cresce ancora nel 2018. Questo indicatore rivela una condizione di sofferenza del CdL perché evidenzia un contributo più limitato di RTD rispetto alla situazione di altri corsi di laurea dell'Ateneo o delle Università di raffronto. L'apporto di RTD, specie di tipo B, dev'essere invece fondamentale per ampliare l'offerta formativa (cosa assolutamente necessaria per vari comparti del CdL SAA L25) e coltivare le giovani leve che permetteranno la sostenibilità di lungo periodo dei risultati ottenuti.

MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

Un obiettivo importante è di valutare l'integrazione dei profili con altre opportunità attivare nuovi profili che approfondiscano i temi dell'economia dei mercati agricoli e delle gestioni di attività di trasformazione agro-industriale nelle imprese agricole, nonché i temi dell'agricoltura di precisione e dell'adozione di tecnologie avanzate nelle aziende del settore.

5-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

AZIONI:

- si continuerà a sostenere l'azione dei corsi di recupero, integrandola con adeguati tutorati studenteschi.
- per migliorare il risultato si proseguirà con le azioni già intraprese con il tutoraggio agli studenti e i corsi di sostegno
- saranno intensificate le azioni già intraprese per ottenere risorse aggiuntive con cui supportare le esercitazioni, le visite di campo e il tutoraggio
- ci sono margini di miglioramento nell'aumentare la percentuale di immatricolati di SAA L25 che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso supportando l'azione dei docenti soprattutto nelle esercitazioni e nelle attività di campo: questo richiederebbe l'arruolamento stabile di giovani ricercatori
- si richiederanno risorse atte a sostenere i docenti nel lavoro di esercitazione; si continuerà a sostenere l'azione dei corsi di recupero, integrandola anche con adeguati tutorati studenteschi

LE RISORSE DEL CDS

AZIONI:

- si richiederanno risorse atte a sostenere i docenti nel lavoro di esercitazione
- s'intensificheranno gli sforzi per far assegnare RTDB al DAFNE e agli insegnamenti del CdL

MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

Un obiettivo importante è di valutare l'integrazione dei profili con altre opportunità attivare nuovi profili che approfondiscano i temi dell'economia dei mercati agricoli e delle gestioni di attività di trasformazione agro-industriale nelle imprese agricole, nonché i temi dell'agricoltura di precisione e dell'adozione di tecnologie avanzate nelle aziende del settore.